

Chi era *o' stagnaro*

SOFIA TARTAGLIONE

Tra i tanti profili dei mestieri antichi si ricorda in particolare lo stagnaro, uno dei più utili. Era un particolare artigiano che spingendo il suo carretto girando per le strade del paese per riparare pentole, utensili, e altri oggetti di rame che con l'uso e il trascorrere del tempo si erano ossidati. Infatti il rame è un metallo che a contatto con diverse sostanze, ad esempio l'acqua, si ossida e sulla sua superficie si forma una patina verdastra chiamata verderame. Per questo si effettuava la stagnatura, un procedimento lungo che richiedeva molta abilità, pazienza e attenzione. Si utilizzava lo stagno, un metallo che non rilascia sostanze nocive e non alterava i sapori del cibo. Di solito chi praticava questo mestiere si fermava con il proprio carretto nei cortili o agli angoli delle strade e utilizzava una forgia, delle pinze di diverse misure per afferrare le ciotole con lo stagno fuso e per girare gli oggetti arroventati sul fuoco. Si usavano anche 'punteruoli', martello, tenaglie, forbici e incudine. In seguito si versava lo stagno fuso nelle pentole, nelle *caurare* (pentoloni), nelle *sartenie* (padelle), con il martello e punteruolo si faceva aderire lo strato di stagno al rame. Quale era il segnale utilizzato per farsi riconoscere? Girando per le strade per attirare l'attenzione dalle donne che magari aspettavano giorni, durante i quali raccoglievano tutti gli utensili da riparare, si urlava: «*o' stagnar, o' stagnar*» con la speranza di attirare quante più clienti possibili. Così come quasi tutti i mestieri antichi veniva tramandato dai genitori ed è letteralmente scomparso. Oggi si preferisce acquistare nuovi oggetti, si tende a spendere e non cercare di risparmiare, non tentare di riparare ciò che è rotto. Questo è un dettaglio importante, in quanto ci fa riflettere come e quanto siano cambiate le abitudini della società. Le tecniche di questo mestiere vengono ancora oggi utilizzate, ma non per riparare utensili ma all'interno di laboratori di restaurazione.



Figura 1 Uno stagnaro a lavoro per le strade.
Immagine tratta dal sito vesuviolive.it